



MALINCONIA AL CAPOLINEA

TROLLEY FESTIVAL

INGORGO SOTTO LA MOLE

Basta attendere alla fermata per veder sfilare mezzi di epoche diverse: in primo piano, il tram a due assi "209" del 1911, restaurato un anno fa. Sullo sfondo, la Mole Antonelliana.

Nel suo ultimo libro, intitolato "Polvere di stelle", lo scrittore Carlo Castellaneta, milanese doc, ricorda di quando negli anni 40 e 50 i tram erano l'emblema della città e ogni linea aveva un suo pubblico. Al rito officiato da manovratore e bigliettaio in divisa si affidavano ogni giorno migliaia di viaggiatori: sui tram si facevano conoscenze, ci si innamorava, si celebravano ricorrenze. Come quella di due anziani coniugi, che decisero di festeggiare le loro nozze d'oro viaggiando da un capolinea all'altro. Altri tempi, altri ritmi. Per ricordare un po' di quei giorni - cambiando però città - il 1° e 2 dicembre si è festeggiato a Torino il secondo "Trolley Festival", organizzato dall'Associazione

Torinese Tram Storici (ATTS) in collaborazione con l'azienda di trasporto pubblico di Torino (che fu fondata nel 1907 e che cinque anni fa ha cambiato denominazione da ATM a GTT). Lungo i binari dei Giardini Reali, in viale Primo Maggio, da corso Regina Margherita a viale Partigiani, sono ricomparsi per essere ammirati dal pubblico motrici storiche e mezzi di servizio speciali. In un senso è stata allestita una esposizione statica, nell'altro sono transitate le motrici restaurate (risalenti al periodo 1948-59) della storica linea "7". Tra i mezzi recuperati spiccavano la "2592" del 1933, la "D14" del 1884 della tranvia a dentiera Sassi-Superga (il più antico mezzo in servizio regolare d'Europa) e il tram a due assi "209", costruito nel 1911 e restaurato lo scorso anno. Completava l'esposizione la vettura "3179" del 1955 trasformata nell'unico tram-teatro al mondo. Fino al 23 dicembre sono stati a disposizione del pubblico per giri turistici nel centro cittadino anche il tram "116" del 1911 e la "2595" del 1932.

MASERATI

L'ANNO D'ORO DEL TRIDENTE

Anno d'oro, il 2007, per la Maserati. Nel cinquantenario del titolo mondiale di Formula 1 conquistato da Juan Manuel Fangio con la "250 F" arriva il traguardo delle 850 vetture prodotte in un solo mese (a ottobre). A questo si aggiungono il trionfo nella Coppa Costruttori Fia GT1 (il secondo), il titolo Piloti del pilota bolognese Thomas Biagi (sulla "MC12" del team Vitaphone, foto), quello a squadre (terzo consecutivo) e la Citation Cup riservata ai gentleman driver. Nel 2007 è arrivata poi la "Quattroporte Sport GT S", che ha debuttato in Italia al Motor Show di Bologna (nella foto sotto, a destra, accanto alla "GranTurismo").



FOTO DI MASSIMO CONDOLO

LIBRI

TUTTE LE PRIME DELLA CLASSE

Dalle origini alla stagione 2006. In un volume tutta l'epopea del Mondiale di Formula 1 attraverso la descrizione dettagliata delle monoposto che lo hanno vinto. Il capitolo introduttivo riporta la testimonianza di Mauro Forghieri, responsabile tecnico del reparto corse Ferrari dal 1961 al 1996, in omaggio al fatto che la scuderia di Maranello è l'unica che ha preso parte a tutte le stagioni, dal 1950 a oggi. I testi che seguono, vivaci e ricchi di riferimenti, aneddoti e testimonianze dirette, sono introdotti dai ritratti dei piloti, che con queste vetture hanno conquistato l'alloro; per ciascuna vettura, una tavola a colori di grande formato e di estrema precisione tecnica. Un libro fondamentale per conoscere la Formula 1 e valutare la profonda evoluzione che ha vissuto nei suoi 57 anni di vita. (M. S.)

LA SCHEDA

"Formula 1 - Le 58 monoposto campioni del mondo dal 1950", di Daniele Buzzonetti, Massimo Clarke, a cura di Paolo Riccioni; Giunti Editore
Formato 26,5x29,5 cm
336 pagine
prezzo 39 euro

